



PENSIONI: FACCIAMO IL PUNTO IN ATTESA DEL DECRETO LEGISLATIVO

a cura di Maria Luisa Seveso / direttrice PATRONATO ACLI Varese / patronatovarese@aclivarese.it

Dopo mesi di annunci e bozze, è arrivato finalmente il testo definitivo del "decretone" varato dal Governo lo scorso 17 gennaio che prevede importanti novità anche in termini di accesso alla pensione. L'attesa era grande sia per noi "addetti ai lavori", sia per i lavoratori che inseguono una via anticipata di accesso alla pensione.

Tutto chiaro?

Possiamo procedere?

No! Nel momento in cui andiamo in stampa non è ancora stato pubblicato il decreto che rende operativa questa riforma e possiamo quindi parlarne ancora solo in termini generali.

Esaminiamo le più importanti novità in tema previdenziale:

1. **quota 100**: sperimentale per tre anni, per dipendenti privati e pubblici;
2. proroga di **opzione donna**;
3. proroga dell'**Ape sociale**.

Quota 100 non modifica l'impianto della legge Fornero sulle pensioni, ma offre un'ulteriore possibilità ai cittadini di scegliere, con il raggiungimento di alcuni requisiti, se accedere anticipatamente alla pensione.

Per i lavoratori del settore privato, la quota 100 (62 anni di età + 38 anni di contributi, questa e solo questa la possibile combinazione!) prevede finestre trimestrali mobili di uscita. Per chi ha maturato i requisiti entro il 2018 la prima finestra si aprirà comunque il 1° aprile 2019. La platea interessata pare essere di circa 190.000 lavoratori e la stima del governo sull'adesione è pari all'85%. Secondo uno studio realizzato dall'Ufficio parlamentare di Bilancio, l'anticipo medio per coloro che nel 2019 soddisfano i requisiti per usufruire di quota 100 e potrebbero andare in pensione, sarebbe di poco inferiore a 2,5 anni rispetto alla prima uscita utile.

I beneficiari di quota 100 non potranno cumulare la pensione con redditi di lavoro fino ai 67 anni di età: il tetto è di 5.000,00 euro l'anno per i soli redditi di lavoro occasionale.

Quota 100 per i dipendenti pubblici:

oltre 156mila dipendenti pubblici, per quali si stima un'adesione dell'85%, potrebbe anticipare la pensione con i medesimi requisiti del settore privato. Tuttavia le pensioni saranno liquidate a partire dal 1° luglio, invece che dal 1° aprile. Per chi maturerà i requisiti dal 1° gennaio 2019 la finestra mobile semestrale decorrerà a partire dalla maturazione dei requisiti. Per i lavoratori del comparto scuola la possibilità di uscita è fissata al 1° settembre, in linea con l'inizio dell'anno scolastico.

Si ricorda che la misura - sia per i lavoratori privati sia per quelli pubblici - è sperimentale per il triennio 2019-2021, ma chi matura

i requisiti entro il 31 dicembre 2021 potrà beneficiare anche successivamente di questa opzione. Per i dipendenti pubblici che conseguono il diritto con Quota 100 è necessario dare un preavviso di almeno 6 mesi e dovrebbe essere garantita la possibilità di avere subito la liquidazione del trattamento TFS, fino a un importo di 30mila euro.

È possibile raggiungere il diritto a quota cento cumulando periodi assicurativi presenti su più gestioni.

Proroga di “Opzione donna” per l’anno 2019. Tutte le donne possono accedere alla pensione interamente calcolata con il sistema contributivo se possono far valere entro il 31/12/2018 i seguenti requisiti:

- **solo contributi da dipendente, 58 anni d’età, 35 anni di contributi minimi, Finestra mobile 12 mesi;**
- **contributi da autonoma o misti 59 anni d’età, contributi minimi 1820 sett., Finestra mobile 18 mesi.**

Ciò significa che sono cambiati solamente i requisiti anagrafici rispetto al 2018, l’età infatti è stata innalzata di un anno. Una volta maturate queste condizioni, l’attesa per la liquidazione dell’assegno pensionistico parrebbe essere di 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e di 18 mesi per le lavoratrici autonome. Come per Quota 100, “Opzione donna” è solamente una delle possibilità che le lavoratrici hanno per accedere anticipatamente alla

pensione. Inoltre, essendo una pensione calcolata interamente con il sistema contributivo, l’assegno pensionistico, nella maggioranza dei casi, sarà inferiore a quanto si maturerebbe con il normale canale previsto dalla legge. Spesso la differenza non è di poco conto.

Proroga Ape volontaria e aziendale:

i lavoratori dipendenti con 63 anni di età e almeno 20 anni di contributi cui mancano non più di 3 anni e 7 mesi per raggiungere l’età per la pensione di vecchiaia, possono accedere all’ape volontaria. Il lavoratore potrà così ricevere un assegno ponte per un massimo di 43 mesi prima della pensione di vecchiaia, alimentato con un prestito che sarà poi restituito con rate ventennali trattenute sulla futura pensione.

Nella declinazione “aziendale” l’Ape prevede che la dote possa essere fornita dal datore di lavoro privato indipendentemente dal numero di dipendenti e senza nessun accordo sindacale, d’intesa e a favore del singolo lavoratore che accede a un Ape volontario.

Ape sociale: è attesa poi la proroga per tutto il 2019 della sperimentazione dell’Ape sociale, ossia il prestito-ponte finanziato dallo Stato per consentire il pensionamento ai lavoratori che rientrano in particolari categorie ai quali mancano solo 3 anni al raggiungimento dei requisiti.

Le categorie ammesse sono quattro: disoccupati che hanno concluso l’indennità di disoccupazione da almeno 3 mesi con 30 anni di contributi; lavoratori che assistono familiari conviventi di 1° grado con disabilità grave da almeno 6 mesi con 30 anni di contributi; lavoratori con invalidità superiore o uguale al 74% con 30 anni di contributi; lavoratori dipendenti che svolgono un lavoro ritenuto pesante (e lo hanno svolto per almeno 6 anni negli ultimi 7) con 36 anni di contributi.

Per questi lavoratori è possibile anticipare la pensione con 63 anni di età e 30 o 36 anni di contributi. Le lavoratrici madri possono beneficiare di un anno di sconto dei requisiti contributivi per ogni figlio fino a un massimo di due anni.

Lavori usuranti – lavori gravosi - lavoratori precoci.

Sono altre opportunità di anticipo della pensione che vanno esaminate con attenzione, caso per caso. Serve una consulenza specialistica, un esperto che indirizzi nella soluzione migliore soluzione.

Per saperne di più trova la sede del Patronato ACLI in provincia di Varese che ti è più vicina o prenota un appuntamento chiamando il numero verde 8090404328 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

...

REDDITO DI CITTADINANZA:

il Governo nello stesso provvedimento con cui ha introdotto nuove norme per l’accesso a pensione, ha varato anche la norma relativa al reddito di cittadinanza.

Il reddito di cittadinanza persegue due obiettivi:

1. dare impulso al lavoro, e quindi allo sviluppo economico;
2. dare una risposta a quanti vivono in condizioni di povertà. Sono circa 5 milioni in Italia le persone al di sotto della soglia di povertà assoluta.

I requisiti per richiedere il beneficio:

- **essere cittadini italiani, europei o lungo soggiornanti e risiedere in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa;**
- **possedere un ISEE inferiore a**

IL REGIME DELLE FINESTRE NELLA QUOTA 100

Tipologia di lavoratore	Data di maturazione requisiti Quota 100	Apertura della Finestra
Settore privato (dipendenti e autonomi)	62 anni e 38 anni di contributi raggiunti entro il 31.12.2018	1° aprile 2019
	62 anni e 38 anni di contributi raggiunti dopo il 31.12.2018	Dopo 3 mesi dalla maturazione del requisito
Dipendenti Settore pubblico *	62 anni e 38 anni di contributi raggiunti <u>entro la data di entrata in vigore del DL su quota 100</u>	1° agosto 2019
	62 anni e 38 anni di contributi raggiunti <u>dopo la data di entrata in vigore del DL su quota 100</u>	Dopo 6 mesi dalla data di maturazione dei requisiti
Comparto Scuola	62 anni e 38 anni di contributi raggiunti entro il 31.12.2019	1° settembre 2019 (domanda di collocazione a riposo entro il 28.02.2019)
Fonte dati: PensioniOggi.it		
* La domanda di collocamento a riposo deve essere presentata alla PA con un preavviso di sei mesi		

9.360 euro annui;

- Patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino ai 30.000 euro annui;
- Patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro che può arrivare fino a 20.000 per le famiglie con persone disabili.

Il reddito di cittadinanza è previsto per 18 mesi con questi vicoli:

- entro i primi 12 mesi, la prima offerta di lavoro potrà arrivare nel raggio di 100 km - 100 minuti di viaggio. Se viene rifiutata la seconda offerta potrà arrivare nel raggio di 250 km e se anche questa viene rifiutata, la 3° offerta potrà arrivare da tutta Italia;
- dopo il 1° anno, anche la prima offerta potrà arrivare fino a 250km, mentre la 3° potrà arrivare da tutto il territorio nazionale;
- dopo i 18 mesi tutte le offerte possono arrivare da tutto il territorio nazionale.

Sono previsti incentivi per le imprese che assumono i beneficiari del RdC e per agevolare l'imprenditorialità.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Rdc è certamente significativa e potrebbe consentire a tutti coloro che versano in una condizione di povertà assoluta (sono circa 5 milioni in Italia le persone al di sotto della soglia di povertà assoluta) di beneficiarne.

L'intento di potenziare i Centri per l'impiego, per adeguarli al nuovo mondo del lavoro, è fondamentale anche se da solo non basta. Occorre lavorare in sinergia con il territorio, i comuni, le realtà che si occupano di lavoro. L'esperienza del Reddito di Inclusione Sociale, costruita nel precedente triennio anche grazie al contributo dell'Alleanza contro la povertà, deve essere valorizzata e migliorata. Anche in questo caso le indicazioni operative non sono ancora state emanate. Arriveranno con il decreto in fase di pubblicazione. Quello che si può fare per trovarsi pronti è rivolgersi al Centro di Assistenza Fiscale SAF ACLI Varese più comodo e vicino a te per presentare la dichiarazione ISE. •



FEDERICA, LAVORA ED È INVALIDA CIVILE ALL'80%. PUÒ BENEFICIARE DELLA MAGGIORAZIONE CONTRIBUTIVA?

I lavoratori dipendenti con una invalidità superiore al 74% possono usufruire del beneficio di due mesi di contribuzione figurativa, fino al limite massimo di cinque anni, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto dal momento della dichiarazione ufficiale di invalidità. Il bonus consiste nel riconoscimento della maggiorazione contributiva solo all'atto del pensionamento, non prima.

NICOLETTA, PER GRAVIDANZA A RISCHIO CHIEDERÀ UN'ASSENZA PROLUNGATA DAL LAVORO. CONSEGUENZE SU FERIE E 13ESIMA?

La legge prevede che i periodi di congedo obbligatorio per maternità, compresi quelli per gravidanza a rischio, debbano essere computati nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, tra cui quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie. Pertanto, l'assenza, anche se di lunga durata, non avrà alcun effetto sul trattamento stipendiale.

SEGUI LE NEWS SU WWW.PATRONATO.ACLI.IT

MAGGIORI RISORSE, PEGGIORI RISPOSTE.

La posizione dell'Alleanza contro la Povertà sul Reddito di Cittadinanza

Risorse maggiori o risposte peggiori per i poveri nel nostro Paese? Il Reddito di Cittadinanza (RdC) - come disegnato nel Decreto appena presentato - contiene entrambe le cose. In un'unica mossa, infatti, si stabilisce un ampio stanziamento a favore dei poveri ma si peggiorano gli interventi disponibili oggi e quelli che si potranno costruire domani. Il RdC incrementa sensibilmente i fondi destinati a coloro i quali vivono in povertà. È il più ampio trasferimento di risorse per la lotta alla povertà mai effettuato in Italia e ciò permetterà a molti di poter sostenere spese fondamentali per la propria vita quotidiana. Si tratta di un risultato assai positivo.

Le criticità riguardano, invece, le risposte delineate. Il Reddito di Cittadinanza si rivolge ai poveri ma gli interventi previsti si concentrano sulla ricerca del lavoro. **Tuttavia, numerosi poveri non sono in condizioni di lavorare, o non lo sono immediatamente, e - per chi lo è - le offerte di impiego debbono effettivamente esistere.** In assenza di adeguate politiche finalizzate alla crescita dell'occupazione, attraverso forti investimenti, la garanzia di un posto di lavoro è un presupposto molto fragile. L'errore di fondo consiste nel fare dell'incremento dell'occupazione la ragion d'essere delle politiche contro la povertà. **Senza dimenticare che gran parte delle azioni di promozione del lavoro - come il potenziamento dei centri per l'impiego - richiederà tempo prima di diventare realtà.**